

**Intervento del 04 settembre 2012**  
**Dott. Carlo Columbo - Snals**

Il documento redatto è apprezzabile e condivisibile. Mi permetto di suggerire alcune integrazioni su alcuni punti problematici.

Il documento afferma che “va superato il pregiudizio di una gerarchia di valore tra scuole liceali e quelle tecnico professionali con la pari dignità dei percorsi”.

La mia pluriennale esperienza di dirigente scolastico e di docente negli istituti professionali mi porta ad affermare che la recente riforma scolastica va ripresa in mano e rivista in vari punti.

L'elevato numero di docenti tecnico pratici messi in sovrannumero e di fatto espulsi dalla scuola dalla applicazione della riforma indica inevitabilmente una riduzione dell'asse delle materie professionali cosa questa che provocherà un forte indebolimento della preparazione degli studenti.

Gli istituti professionali da sempre rappresentano l'alternativa alla strada per molti studenti e sono fonte di rivincita sociale con affermazione nel mondo del lavoro e abbandono di una condizione di disagio sociale ed economico.

Gli istituti professionali erano già stati riformati con il Progetto 92 nel 1992 e a mio avviso non necessitavano di alcuna modifica.

La riforma Gelmini li ha uccisi.

L'istituto alberghiero che aveva avuto un costante trend di crescita dal 1955 ad oggi dall'anno scorso, dopo la riforma, ha cominciato ad avere un calo di iscritti e per la prima volta dal 1955, in questo anno scolastico si è registrato un calo delle iscrizioni!

L'istituto alberghiero era l'unica scuola che dal 2000 era cresciuta con un ritmo di circa il 10% all'anno e nonostante la riforma rimane comunque l'Istituto professionale che ha subito il minor calo (-0,2%), ma l'intero settore professionale è passato dal 22,1% al 18,7% (-3,4%) mettendo in evidenza come la riforma abbia penalizzato gravemente questo tipo di scuola. Le regioni con il più drastico calo sono Lombardia, Toscana, Basilicata, Calabria.

Una revisione della riforma riequilibrando il rapporto tra le materie teoriche e quelle professionali è quindi indispensabile!

### **Autonomia**

La autonomia scolastica è regredita pesantemente anche a causa delle norme finanziarie che hanno svuotato la progettualità delle scuole con il dimagrimento costante del fondo di istituto.

La recente norma di “spending review” ha introdotto la tesoreria unica imponendo agli istituti bancari tesorieri delle scuole di girare alla Banca d'Italia la liquidità giacente ancorchè la stessa derivi da contributi delle famiglie o autofinanziamento.

Questa misura di centralismo sicuramente indebolirà la autonomia delle scuole in particolare di quelle più attive!

Per quanto riguarda l'organizzazione della didattica solo l'organico funzionale potrebbe ridare vigore alla autonomia scolastica.

### **Organici**

La riforma delle pensioni varata dal Governo Monti ha sulla scuola effetti devastanti impedendo il necessario turn-over e provocando un progressivo invecchiamento del corpo docente, già uno dei più vecchi di Europa.

La scarsità dei posti a causa del blocco del turn-over sta inoltre causando una guerra tra poveri tra i precari storici e i neo laureati.

I primi rivendicano giustamente di aver fatto la gavetta per anni e quindi di avere diritto ad una sorta di precedenza nell'ingresso in ruolo e i secondi rivendicano il diritto di inserirsi.

In un momento storico come questo forzare sulla meritocrazia appare discutibile!!!  
Bisogna rivendicare la specificità del lavoro nella scuola e norme specifiche per il pensionamento al fine di evitare il gap generazionale che si sta generando in particolare nelle primarie.

### **Avvio Anno scolastico 2012/2013**

Avvio difficile a causa delle oltre 400 reggenze e quindi con dirigenti a mezzo servizio sia nella propria scuola che in quella di reggenza con tutto quello che ne consegue.

Mancato riconoscimento economico del ruolo del vice preside con imputazione al fondo di istituto dell'onere finanziario con depauperamento delle risorse per gli altri progetti.

Rischio di paralisi delle segreterie scolastiche se verrà attuata la mobilità dei docenti inidonei al servizio con estromissione del personale ATA supplente.

Molti docenti inidonei non sono in grado fisicamente di svolgere le mansioni che non sono affatto di serie B ma soltanto diverse da quelle di docente.